Racconti di Esopo - Italiano

Sommario

[La volpe e la cicogna 1](#_Toc46412254)

[La volpe e l’uva 2](#_Toc46412255)

[La gallina dalle uova d'oro 2](#_Toc46412256)

[La lepre e la tartaruga 2](#_Toc46412257)

[Il lupo e il pastore 2](#_Toc46412258)

[I topi e il gatto 3](#_Toc46412259)

[L'asino e il ghiaccio 3](#_Toc46412260)

[Il leone e il topo 3](#_Toc46412261)

[Il leone e il cinghiale 4](#_Toc46412262)

# La volpe e la cicogna

La volpe e la cicogna erano buone amiche. Un tempo si vedevano spesso, e un giorno la volpe invitò a pranzo la cicogna; per farle uno scherzo, le servì della minestra in una scodella poco profonda: la volpe leccava facilmente, ma la cicogna riusciva soltanto a bagnare la punta del lungo becco e dopo pranzo era più affamata di prima.

- Mi dispiace - disse la volpe - La minestra non è di tuo gradimento?

- Oh, non ti preoccupare: spero anzi che vorrai restituirmi la visita e che verrai presto a pranzo da me - rispose la cicogna.

Così fu stabilito il giorno in cui la volpe sarebbe andata a trovare la cicogna.

Sedettero a tavola, ma la zuppa, la bistecca, le patatine e la torta erano preparate in vasi dal collo lungo e stretto nei quali la volpe non riusciva ad infilare il muso: tutto ciò che poté fare fu leccare l'esterno del vaso, mentre la cicogna tuffava il becco nei contenitori e ne tirava fuori saporitissimi bocconi.

- Non ti piace, cara, ciò che ho preparato? -

Fu così che la volpe burlona fu a sua volta presa in giro dalla cicogna.

# La volpe e l’uva

In una bella mattina di sole, sotto un cielo azzurro, una volpe rossa spinta dalla fame, cercava di afferrare un grappolo di uva bianca che stava molto in alto, saltando con tutte le sue forze.

Visto che non riusciva neppure a toccare i grappoli, allontanandosi disse:

"È tutta verde, non è ancora matura. Non voglio mangiarla acerba".

# La gallina dalle uova d'oro

Un contadino possedeva una meravigliosa gallina che, ogni mattina, invece del solito uovo, deponeva nel pollaio un uovo d'oro. Lunedì un uovo, martedì un uovo, mercoledì un uovo…

Il contadino a causa della sua avidità dopo qualche tempo non fu più soddisfatto dell'unico uovo che la gallina puntualmente gli sfornava: "Scommetto che se la uccidessi diventerei ricchissimo, chissà quanto oro ha dentro la pancia, è inutile stare ad aspettare un misero uovo al giorno!" pensò convinto. Ma dovette accorgersi che la prodigiosa gallina non era diversa dalle altre e che dentro di lei non c'era dell'oro come aveva scioccamente immaginato. Così per non essersi accontentato di ciò che aveva restò senza nulla poiché ora non poteva contare nemmeno su un uovo al giorno.

# La lepre e la tartaruga

Un giorno la lepre si vantava con gli altri animali:

- Nessuno può battermi in velocità. Sfido chiunque a gareggiare con me. -

- Accetto la sfida - disse la tartaruga con la sua solita calma.

La lepre, scoppiando a ridere, esclamò: - Questa è buona! -

Ma la tartaruga replicò: - Non vantarti prima di aver vinto! -

La lepre si presentò vestita con maglietta, pantaloncini e scarpe da ginnastica partì come un fulmine e prese subito un enorme vantaggio sulla tartaruga. Poi si fermò e si sdraiò a fare un sonnellino.

La tartaruga intanto proseguiva per la sua strada, pianin pianino, e quando la lepre si svegliò, la vide vicinissima al traguardo. Allora la lepre si mise a correre con tutte le sue forze ma era ormai troppo tardi. La tartaruga vinse la gara.

# Il lupo e il pastore

Verso la metà di gennaio un lupo incominciò ad andare al seguito di un gregge di pecore, senza far loro alcun male. Il pastore, all’inizio lo sorvegliava con diffidenza. Anche a febbraio il lupo continuava a seguire il gregge, senza aggredire le pecore. Così piano piano il pastore si convinse di aver trovato un custode, e non un nemico intenzionato a danneggiarlo. Un giorno di giugno ebbe bisogno di recarsi in città, gli lasciò le pecore in custodia e partì tranquillo. Ma il lupo seppe cogliere l'occasione: si lanciò sul gregge e ne fece strage sbranandone una gran parte. Il pastore, quando fu di ritorno e vide la rovina del suo gregge, esclamò:

- Mi sta bene! Quale stupidità mi ha spinto ad affidare le pecore ad un lupo?

Allo stesso modo, coloro che affidano i propri beni a persone avide naturalmente li perdono.

# I topi e il gatto

Un giorno 10 topi si riunirono in salotto intorno a un tavolo per trovare il modo di sfuggire al gatto che bazzicava nei dintorni.

Ad un tratto un giovane topolino mettendosi in piedi sulla sedia esclamò: - Vi dirò io che cosa dobbiamo fare: attaccare un campanello alla coda del gatto. Quando si muoverà, il campanello suonerà e noi sapremo dove si trova. Ma un vecchio topo domandò: - E chi andrà ad attaccare il campanello? – Tutti scapparono: i3 topi più piccoli andarono in cucina a cercare il formaggio, altri 2 dissero che avevano mal di pancia e corsero in camera da letto, altri 4 non potevano perché dovevano fare i compiti, insomma nessuno dei topi era disposto a tentare l'impresa.

# L'asino e il ghiaccio

C'era una volta un asino, si era alzato alle otto del mattino e aveva lavorato per tutto il giorno, così giunto alle sei del pomeriggio era tanto stanco che non se la sentiva di camminare fino alla stalla.

Era inverno, faceva molto freddo e tutte le strade erano ghiacciate. - Io mi fermo qui - disse l'asino buttandosi per terra. Alle sette un passerotto gli si posò vicino e gli disse nell'orecchio:

- Asino, tu non sei sulla strada, ma sopra un lago ghiacciato. Stai attento -.

L'asino, pieno di sonno, decise di fare un pisolino e di incamminarsi verso la fattoria alle nove, fece un grande sbadiglio e si addormentò. Ma il calore del suo corpo incominciò, a poco a poco, a sciogliere il ghiaccio, finché, con uno schianto, il ghiaccio si ruppe. Quando si trovò nell'acqua, l'asino si destò allarmato; ma ormai era troppo tardi e si prese un bel raffreddore.

# Il leone e il topo

Mentre un leone sonnecchiava nel bosco, una famiglia di topolini: papà, mamma e 7 figli (3 fratelli e 4 sorelle) facevano un pic-nic. Uno dei fratelli, nel correre si scontrò con il leone. Il leone con una rapida zampata lo afferrò deciso a sbranarlo. Il topolino supplicò clemenza e promise, in cambio della libertà, eterna riconoscenza. Il re della foresta scoppiò a ridere e lo risparmiò. Una sera, poco tempo dopo, il leone cadde in una rete tesa dai cacciatori. Il topolino udì i suoi ruggiti di lamento e accorse in suo aiuto e, con i suoi dentini aguzzi, si mise a rosicchiare la corda. Dopo averlo liberato gli disse: - Tempo fa hai riso di me, ora sai che anche un piccolo topolino può essere d'aiuto ad un grande leone!

# Il leone e il cinghiale

Dopo un inverno rigido e una primavera mite, giunse un’estate caldissima che metteva tanta sete; un leone e un cinghiale andarono a bere a una piccola fonte, e cominciarono a litigare su chi dei due dovesse dissetarsi per primo. La lite si inasprì fino a trasformarsi in duello. Ma ecco che, mentre riprendevano fiato, videro in cielo degli avvoltoi che stavano lì ad aspettare il primo che fosse caduto, per mangiarselo.

A tal vista, ponendo fine al duello, dichiararono: "Meglio diventare amici che diventar pranzo degli avvoltoi".

*(C) Applidea 2020 – Classincloud https://www.classincloud.it/*